

Jodi and Michael;
Swingstock,
Duxbury, Minnesota;
luglio 2004.

Interno giorno. L'inquadratura orizzontale di una delle fotografie riunite nella monografia *America Swings*, della convincente Naomi Harris, mostra un ampio salone di una abitazione statunitense, con un divano granata al centro, un pratico tappeto davanti, a coprire il pavimento di parquet, l'area pranzo dietro, con tavolo e piani di servizio in marmo (a pagina 44). Sopra il camino, dove crepitano pochi ceppi di legno, che producono due esigue fiammelle, è acceso un televisore piatto di grandi dimensioni (plasma?). L'inquadratura televisiva è ravvicinata: due giocatori di football nelle proprie imponenti divise di gioco. L'ora dello scatto è certa, la si individua dalla posizione delle lancette dell'orologio a muro sulla parete in fondo, oltre l'area pranzo: due e dieci del pomeriggio. Anche la data è (altrettanto) certa: la si decodifica dalla didascalia *Super Bowl Sunday; Des Moines, Iowa; febbraio 2005*. Appunto, è primo pomeriggio di domenica sei febbraio (ora dello Iowa), e il televisore è sintonizzato sul canale che trasmette il trentanovesimo Super Bowl, dal Jacksonville Municipal Stadium, in Florida, che ha assegnato il titolo di campione della National Football League (NFL) per il campionato 2004: per la cronaca, i New England Patriots, campioni della American Football Conference (AFC), hanno sconfitto i Philadelphia Eagles, campioni della National Football Conference (NFC), per ventiquattro a ventuno. Per altra cronaca, trenta secondi di spot commerciale, trasmessi tra le pause del gioco, costavano due milioni e quattrocentomila dollari (all'epoca, circa due milioni di euro, quattro miliardi delle vecchie lire).

Ah, dimenticavo: sul divano è sdraiato (stravaccato) un uomo nudo, bottiglia di birra nella mano sinistra appoggiata sulla spalliera, attento soprattutto al-

la trasmissione televisiva. Supina tra le sue gambe, una donna, altrettanto nuda, sta compiendo un'azione sessuale orale (i loro vestiti sono disordinati sul tappeto). Un poco dietro questa coppia, un'altra coppia nuda fa sesso: lei è appoggiata al piano di marmo dell'area pranzo, lui le sta dietro.

Non ho la minima idea di quanto duri un Super Bowl, tra spettacoli di contorno, tempo effettivo di gioco, pause tattiche, cambi di campo e via discorrendo. Non mi interessa neppure saperlo, anche se un'altra delle fotografie della stessa raccolta di Naomi Harris, che presentiamo in accostamento a questa appena commentata (a pagina 45), raffigura lo stesso luogo, visto con inquadratura analoga, quasi coincidente, alle otto meno venti di sera (complice l'orologio a muro già menzionato). Di sera? Lo osiamo sperare, alla luce della quantità di cibo e birra che intravediamo.

Tutto si ripete. Proprio tutto: partita, indifferenza generale e attenzione allo schermo televisivo, sul quale si sta svolgendo una concitata azione di gioco. Sul divano, una coppia fa sesso, lui con i pantaloni alle caviglie; e altri due, non completamen-

Thanksgiving Dinner;
Big Lake, Minnesota;
novembre 2004.

Entusiasmante reportage
della giovane e brava
Naomi Harris, classe 1973,
che attraverso la raffigurazione
di scambisti americani sottolinea
come la mediocrità esistenziale
sia ormai endemica nella nostra
opulenta società occidentale,
nonostante sfacciate esibizioni
di felicità forzata. Tra l'indifferenza generale,
riti di un sesso ostentato e insolente,
che non riescono a cancellare l'assenza
di altri desideri. *America Swings*:
impietoso occhio sulla vita.
In preziosa edizione libraria

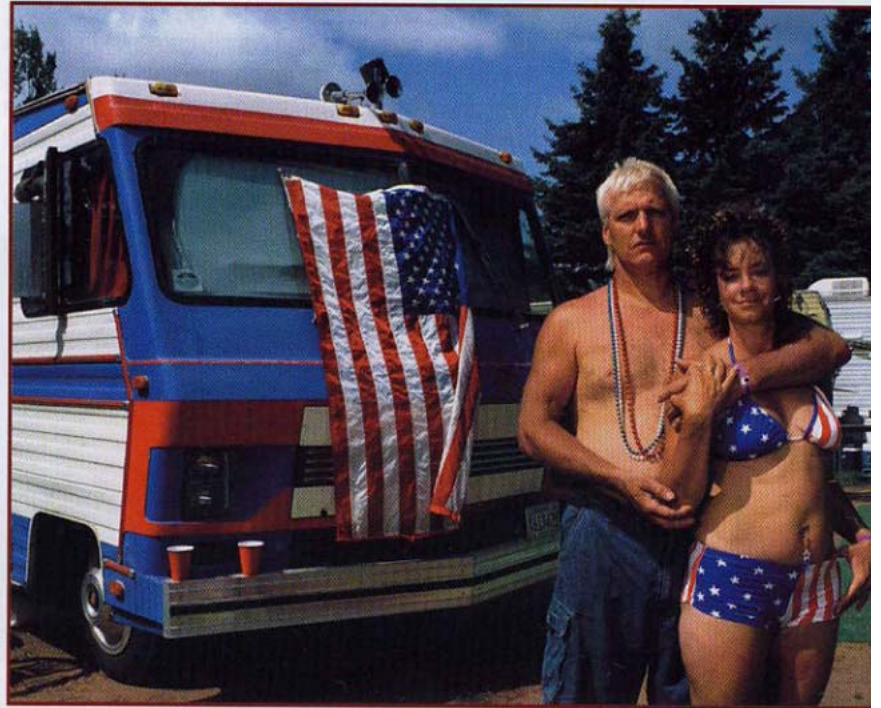
SOLO E TANTANTA MEDIOCRITÀ

te nudi, sono indaffarati sul solito piano di marmo. Attorno a loro, altri tre personaggi, due dei quali completamente nudi, fanno beatamente i fatti loro.

SCAMBISTI

American Swings, di Naomi Harris, è una raccolta rivelatrice, che l'editore tedesco Taschen Verlag propone in una raffinata edizione (con collegata *Art Edition* in tiratura numerata, accompagnata da stampe originali di uno dei soggetti del libro, tra due a scelta). Oltre il moralismo statunitense, che non sempre coincide con la moralità, ma in quale altro posto collima?, e accanto un accanito conservatorismo di maniera, la fotografa divulga una realtà parallela, a propria volta e misura egualmente caratteristica. Non più una nazione che sta richiamando la virtù dell'astinenza sessuale prematrimoniale (ma anche bandendo la teoria evolutiva di Darwin dai programmi scolastici), ma un sottobosco di sesso ostinatamente ricercato.

Così, il titolo della monografia è presto rivelato: *Swings* (alla lettera altalene), nel senso di scambiisti, coppie consenzienti che hanno elevato il sesso al vertice dei propri interessi esistenziali; un ses-



so sempre plateale ed esibito, spesso pubblico.
Dunque, la decifrazione del filo che collega tra loro tutte le immagini passa attraverso la comunione di intenti del sesso: per quanto non praticato, come invece lo è nelle due inquadrature con la cui descrizione abbiamo esordito, è un sesso sfacciato, che si rivela e manifesta nella ostentazione e bel-

la mostra di intimità offerte all'obiettivo. Tutti i soggetti sono in posa, tutti sono consapevoli dell'azione fotografica, tutti sono complici.

MEDIO/CRITÀ

A questo punto, una domanda sorge spontanea e proietta ciascuno di noi tra le pagine del libro. Que-

Super Bowl Sunday;
Des Moines, Iowa;
febbraio 2005.



sto reportage, che tale è a tutti gli effetti, indaga soltanto il costume, o approda anche alla socialità? (il confine tra le due condizioni è sottile e non certo ben definito, ma c'è). Quindi, a diretta conseguenza, la partecipazione dell'osservatore deve essere di superficie e leggera (costume) o attenta e approfondita (socialità)? Non ci riferiamo tanto alla rap-

presentazione fotografica di nudi, piuttosto che azioni sessuali esplicite, che certo non scandalizzano più di tanto: più concretamente, vorremmo leggere l'immagine per quanto tanto la fotografia sa essere (ed è) annunciatrice di fatti e condizioni.

L'osservatore sta fuori, oppure entra nell'inquadratura, muovendosi attraverso i dettagli e le



Broken Leg and Barbecue;
Swingstock, Duxbury, Minnesota; luglio 2004.
[Una stampa fotografica di questo soggetto accompagna le copie numerate da 51 a 100 dell'Art Edition di America Swings, in cento copie firmate dall'autrice Naomi Harris e dal curatore Richard Prince].





America Swings, di Naomi Harris. A cura di Richard Prince; multilingue inglese, francese e tedesco; Taschen, 2008 (distribuzione: Inter Logos, strada Curtatona 5/2, Località Fossalta, 41100 Modena; 059-412648; www.books.it); 256 pagine 37x29cm, cartonato, in cofanetto con riproduzione di un'insegna di Motel americano appositamente concepita e realizzata per questa edizione libraria.

- **Art Edition: cento copie numerate e firmate dall'autrice e dal curatore; da 1 a 50 con stampa fotografica del soggetto Viking and his Girlfriend [qui sotto], da 51 a 100 con stampa fotografica del soggetto Broken Leg and Barbecue [a pagina 45]; 750,00 euro.**
- **Mille copie numerate e firmate dall'autrice e dal curatore; 350,00 euro.**



Viking and Girlfriend; Swingstock, Black River Falls, Wisconsin; luglio 2003.

[Una stampa fotografica di questo soggetto accompagna le copie numerate da 1 a 50 dell'Art Edition di America Swings, in cento copie firmate dall'autrice Naomi Harris e dal curatore Richard Prince].

(al centro)
Drinking Franzia;
Swingstock, Black River Falls, Wisconsin; luglio 2003.

L'AUTRICE

Naomi Harris è nata a Toronto, in Canada, nel 1973 (www.naomiharris.com). Professionalmente e culturalmente, si è formata in un programma sulla Documentary Photography, frequentato presso il prestigioso e qualificato International Center of Photography, di New York, dove ha appreso un convincente modo di interpretare il reportage.

Tra i premi ricevuti nella sua ancora breve carriera professionale, si segnalano l'International Prize for Young Photojournalism 2001, assegnato da Agfa e Das Bildforum, la certificazione tra i trenta fotografi emergenti da seguire, selezionati nel 2002 dall'autorevole Photo District News, il Gold Award in Photojournalism 2003, consegnatole dalla National Magazine Awards Foundation, e una menzione d'onore al premio Yann Geffroy, organizzato e svolto dall'Agenzia Grazia Neri di Milano (che abbiamo commentato in diverse occasioni).

minuzie di contorno che solo la fotografia sa fissare con tragica oggettività? Di certo, quella indagata da Naomi Harris è una classe inviolabilmente media; non è certo una classe sociale disagiata, come lo sono molti emarginati dalle nostre opulente società occidentali, ma neppure una classe sociale elevata, che deve rispondere a riti e cerimoniali di accettata convenienza. Diamine, è una classe media in tutto: nelle sfumature dei comportamenti che intuiamo dalle pose, come nella pochezza dei contorni alla propria esistenza (auto, suppellettili, gioie forzate, bevande e cibi). Oltre i sorrisi di convenienza, come se fosse obbligatorio sorridere all'obiettivo, c'è soltanto mediocrità. Tanta medio/crità!

Una mediocrità, sia detto per inciso, trasversale a tutti gli Stati Uniti; e al resto del mondo occidentale? quando e per quanto venisse a propria vol-

ta osservato con analogo cinismo fotografico?: colori accesi e saturi, inquadrature formali, distacco dichiarato dal soggetto, sollecitata partecipazione delle persone fotografate... inviolabile tristezza!

In quattro anni, Naomi Harris ha attraversato trentotto stati, in ognuno dei quali ha incontrato un campionario rappresentativo di scambisti, di ogni età e inclinazione sessuale (etero e non solo): lavoratori, liberi professionisti, insegnanti, infermieri e via discorrendo (anche in declinazione al femminile). Nessuna situazione ha manifestato un minimo sex appeal. Proprio niente, come le fotografie impietosamente sottolineano.

E, allora, che almeno sesso sia.

Mediocre, mi raccomando, e tra l'indifferenza generale: un occhio alla televisione, l'orecchio ai risultati delle ultime partite.

Angelo Galantini